

Pubblico entusiasta per il concerto di Capodanno
nella Cattedrale di Campobasso

Poderosa orchestra sinfonica regionale del Molise diretta dal maestro Franz Albanese

di MIRELLA DRACCINI

Il 2001 si è aperto a Campobasso all'insegna della grande musica. È opinione corrente che a Capodanno si debbano necessariamente eseguire repertori di un certo tipo (vedi Strauss) con finale possibilmente affidato alla gettonatissima celebre "Marcia di Radetzky". In verità, ci sentiamo di condividere l'operato

di chi si sforza di offrire qualcosa di diverso, pur nell'ambito della particolarità dell'evento. Abbiamo così apprezzato le novità proposte in questo concerto di Campobasso dove sono state eseguite due prime assolute: "Un suono notturno" di Antonio Iafigliola e "Tre variazioni su *Tu scendi dalle stelle*" di Piero Niro.

La composizione di Iafigliola vedeva la partecipazione di **Carlo Torlontano** (già primo Corno del Teatro San Carlo di Napoli) al Corno delle Alpi. Questi, con grande maestria, riusciva a produrre dal suo strumento, lungo ben quattro metri, un suono ricchissimo, caldo, pieno di armonici, che letteralmente ammaliava il pubblico. Dotato di tecnica di prim'ordine, Torlontano affrontava la composizione con suprema perizia, creando atmosfere alquanto suggestive ed un delicatissimo clima sonoro che si risolveva in una serie di coloriti che ben delineano il carattere estremamente delicato e raffinato del brano, tale da richiamare, in clima natalizio, gli elfi della letteratura nordica romantica.

Di tutt'altro carattere l'opera di Nivo, che si avvaleva del contributo di Piero Ricci alla zampogna. Apprezzabile, di per sé, l'idea di scrivere un pezzo per zampogna e orchestra, contribuendo così a far conoscere in diversi ambiti questo strumento, storicamente ghezzizzato nel suo ruolo canonico legato alla più misera tradizione natalizia nazionale popolare. Riteniamo una sua collocazione nell'ambito della musica "colta" senz'altro credibile, non fosse altro per la manifesta capacità di nucleare tutta una serie di possibilità e caratteristiche armoniche e melodiche ai più sconosciute. Molto interessante la composizione che, col riferimento tematico alla celebre melodia di S. Alfonso de' Liguori, presenta connotazioni di autentica originalità. Straordinaria anche Rama nel medesimo

autore, su un tema del canto popolare molisano. Nel pezzo Nigro impiega un notevole parossismo ritmico, esaltando il carattere della danza. Temi incisivi e ritmi marcati ne formano l'ossatura, dando vita a un brano di musica brillante, pieno di fantasia, di costruzione rigorosa e di orchestrazione scintillante.

Completavano il programma "Christmas" di Arthur Harris e "March n.1 Op.39" di Edward Elgar.

Qui l'orchestra regionale del Molise, assurgendo ad autentica protagonista della scena, mettendo in evidenza tutte le caratteristiche che l'hanno resa negli anni particolarmente apprezzata in Italia e all'estero.

Piani sonori ben definiti, grazie ad una struttura poderosa, compatta e dinamicamente flessibile, hanno dipanato il tessuto armonico delle composizioni in sequenza, con una chiarezza di per sé godibile. Momenti di chiara suggestione, alternati a sprazzi di autentico furore sonoro e una direzione vibrante e appassionata hanno fatto il resto, vivificando e rendendo godibili tutti i passi del programma. Il concerto è stato tutto di alto spessore, con una menzione particolare per la compatta euforia dei legni dell'orchestra.

Pubblico entusiasta (oltre milleducento pesone in una cattedrale stipata sino all'inverosimile), tanto da guadagnarsi come fuori programma un'anticipazione del festival Verdiano che l'orchestra proporrà nel 2001: la sinfonia di "I Vespri Siciliani". Ma prima il M° Franz Albanese, come da tradizione, augurava buon anno a tutti. Alla fine un'esecuzione pienamente convincente e straripanti applausi per tutti. Adesso possiamo dire a ragione che l'anno appena cominciato, l'anno di Verdi appunto, è partito sotto i migliori auspici.